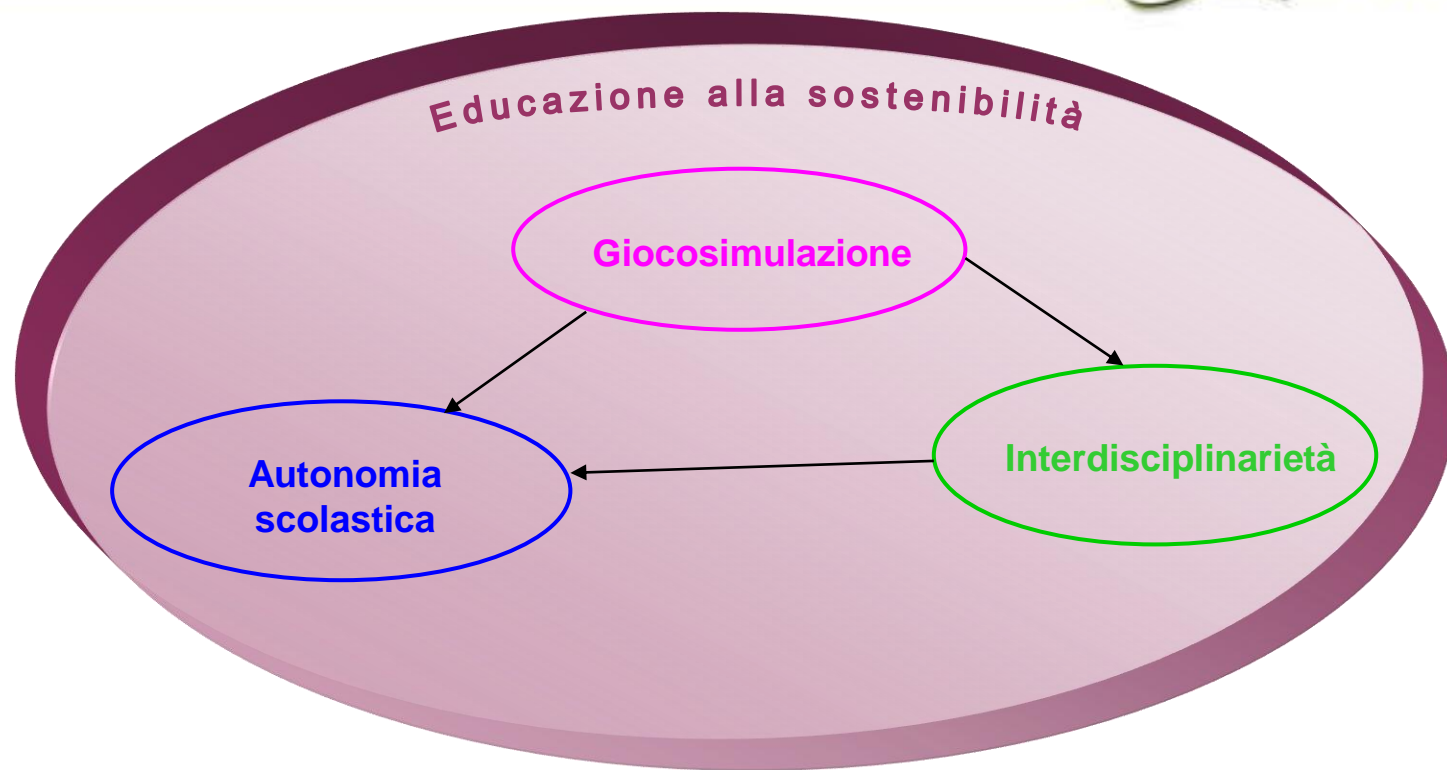


GIOCOSIMULAZIONE, INTERDISCIPLINARIETÀ E AUTONOMIA SCOLASTICA

Silvia Bonaventura

ISPRA – Settore Educazione Ambientale

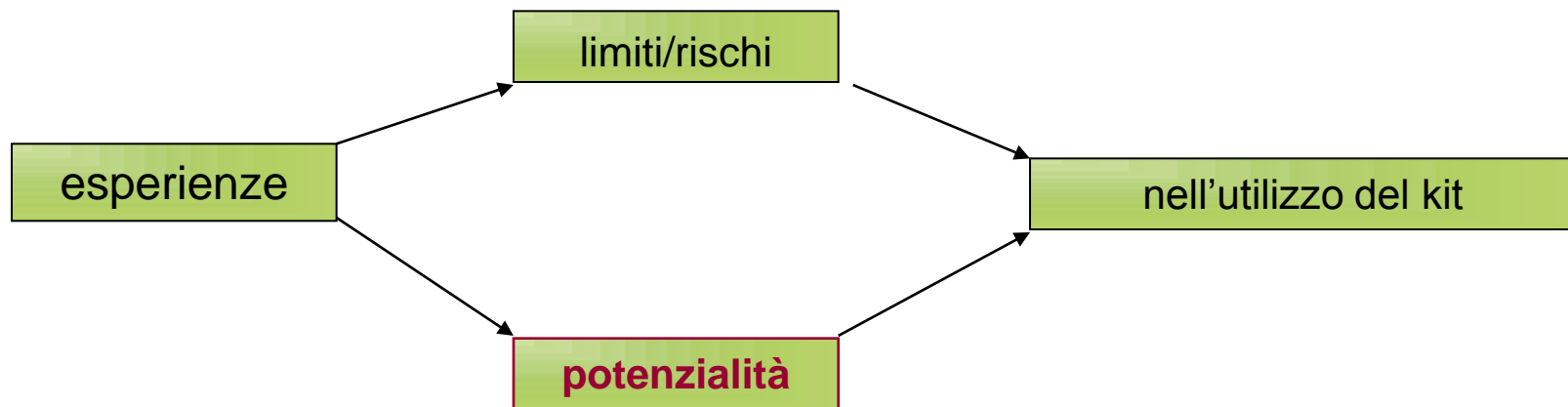




Scopo: evidenziare le interrelazioni fra la **giocosimulazione** (e il suo utilizzo in ambito scolastico), l'**approccio educativo interdisciplinare** e l'**autonomia scolastica**, nella dimensione unificante dell'**educazione alla sostenibilità**



La **giocosimulazione**, se opportunamente utilizzata, può facilitare la realizzazione dell'**approccio interdisciplinare** in una **proposta concreta di autonomia scolastica** e di progettazione di un **POF aperto al territorio**, con finalità educative in linea con le indicazioni dei **documenti strategici nazionali e internazionali sull'ES e con il DESS**, in pieno corso.



Obiettivi di apprendimento cui contribuisce la giocosimulazione

Obiettivi trasversali

- ✓ **saper valutare** la portata delle **proprie azioni** e l'intreccio di queste con gli **altri campi esistenziali**
- ✓ **saper stare** in una **dimensione conflittuale** senza esasperare lo scontro
- ✓ **saper sostenere e argomentare** le proprie posizioni tenendo ferma la barra sulle proprie **priorità irrinunciabili** (individuali, di gruppo, di genere etc. che siano)
- ✓ **saper esporre ed argomentare alcune possibili scelte** positive, buone pratiche da adottare (o adottate) relative al problema affrontato
- ✓ **sviluppare conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori** per l'esercizio dei diritti e dei doveri, che vanno continuamente aggiornati in una prospettiva di educazione permanente
- ✓ **saper individuare scale territoriali**, livelli di rappresentanza
- ✓ **sviluppare pensiero critico** che consente l'assunzione di responsabilità relativamente alle scelte possibili a scala individuale, locale, globale
- ✓ **acquisire consapevolezza** della necessità di un approccio per **problemi/questioni**



Obiettivi specifici (Va.D.Di. - Tema dei cc)

- comprendere la complessità delle relazioni interagenti fra i vari aspetti del global warming
- capire che il clima è un sistema complesso in relazione integrata con la specie umana e le sue azioni (sentirsi parte della relazione interagente)
- comprendere i significati dei fenomeni
- assumere consapevolezza del rapporto tra le azioni di modificazione del contesto territoriale globale e locale e le retroazioni del contesto e assumersene le responsabilità individuali e di specie
- saper valutare l'efficacia dei correttivi
- acquisire competenze e capacità di:
 - ✓ utilizzo delle fonti (carte, enciclopedie, annuari e repertori statistici, fotografie, riviste specializzate, etc.)
 - ✓ riflessione sui dati per risolvere i problemi territoriali
 - ✓ osservazione per individuare e spiegare i rapporti uomo/territorio, sempre in costante evoluzione nello spazio e nel tempo



**Buona
opportunità di
apprendimento**

risiede nella **capacità delle agenzie educative** (in primis la scuola) e **dei formatori /educatori** di innescare un **rapporto fecondo** sia tra gli **ambiti cognitivi specifici** di ogni materia di studio, sia tra questi e la **dimensione profonda**, affettiva ed emozionale di **radicamento** di ciò che conosciamo, sappiamo, comprendiamo in ciò che siamo nella **consapevolezza di noi-nel-mondo**

stabilire **connessione tra ciò che abbiamo compreso** con ciò che **desideriamo, progettiamo, realizziamo nel nostro vivere quotidiano**, nel nostro sentirci parte della **“relazione interagente”**.

La base minima da cui partire per ottenere tutto ciò in ambito scolastico è l'attuazione di un buon **approccio interdisciplinare**, vediamo cosa intendiamo e come realizzarlo anche grazie alla **giocosimulazione**.



Interdisciplinarietà

*“Prima di tutto è importante prendere coscienza che **la realtà non è mai disciplinare** ma che, al di là dell'insegnamento, le discipline ci servono per comprendere la realtà.”^[1]*

[1] De Vecchi G., *Aiutare ad apprendere*, Progettare la scuola - La Nuova Italia, 2000, p. 239.

*“Il **superamento delle rigide barriere disciplinari** è necessario, sia per evitare la frammentazione dell'insegnamento, sia per affrontare più adeguatamente il problema dell'**unificazione del sapere**.”^[2]*

[2] De Vecchis G. – Staluppi G., *Didattica della geografia*, Torino, UTET, 2004, p. 73.

Due buoni motivi per scegliere un approccio interdisciplinare:

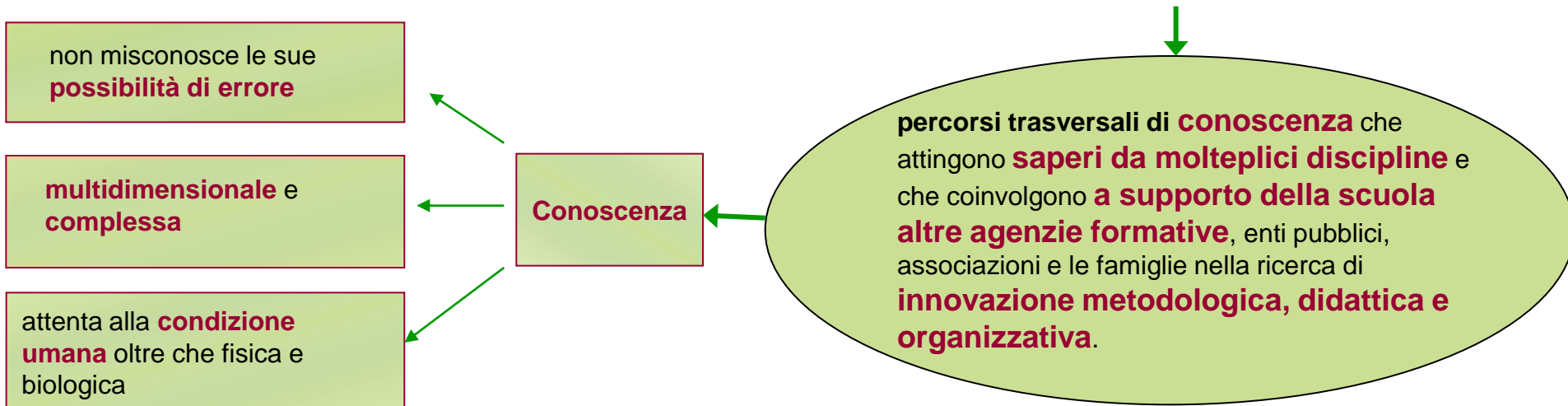
1. Avvicina i **“linguaggi”** impiegati nelle diverse materie.
2. Fa prendere coscienza dell'esistenza di **obiettivi comuni** e complementari e li valorizza



Interdisciplinarietà in EA/ES/ESS

Considerata continuativamente come cardine dell'EA/ES/ESS dal **1987** (Congresso di Mosca) al **2005** (Strategia UNECE), fino alle recenti **Linee Guida per l'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile** (MATTM – MIUR, dicembre **2009**).

Si intende non solo il collegamento culturale tra le varie discipline scolastiche, ma anche il **coordinamento tra le azioni di più agenzie formative, le quali concorrono ognuna con la propria specificità e competenze a potenziare le opportunità educative.**



Imparare dagli eventi a prendere decisioni in condizioni di inevitabile incertezza

(Edgar Morin, *I 7
saperi necessari
all'educazione del
futuro*)



Interdisciplinarietà in *Sustainability Science*

Conferenza Nazionale sulla Scienza della Sostenibilità in Italia (Valmontone, 13 – 14 ottobre 2011)

Sessione Aspetti metodologici ed epistemologici

*La specificità della disciplina sta proprio nella necessità di **affrontare problematiche e scenari relativi a sistemi dinamici e complessi**, le cui **singole parti** sono già oggetto di **approcci disciplinari e metodologici settoriali** che **difficilmente possono essere semplicemente affiancati, sommati o integrati tra di loro**.*

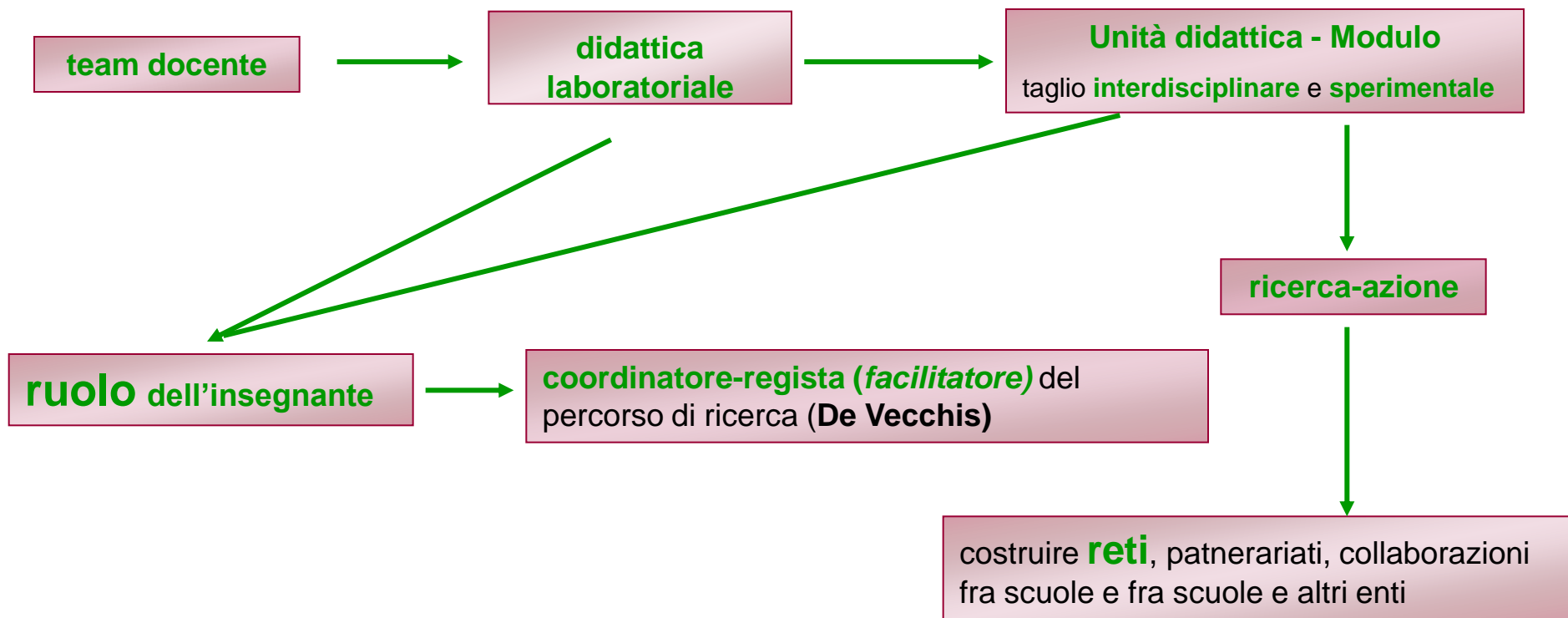
*Oltretutto, il **sistema di valori** che sta alla **base della sostenibilità** richiede un approccio alla **definizione di un paradigma scientifico di riferimento integrato e integrabile con diversi paradigmi sociali**.*



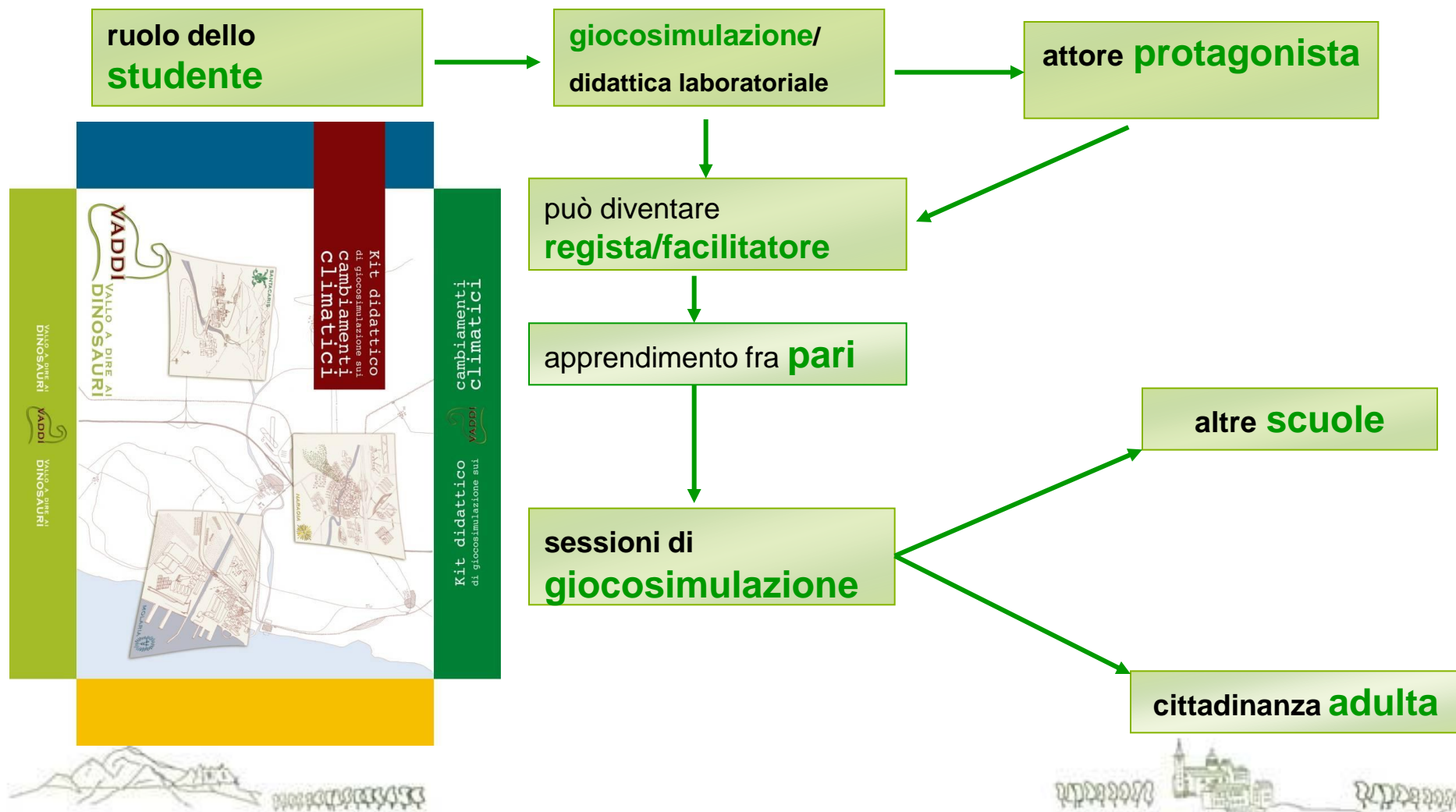
Giocosimulazione

La giocosimulazione può fare da ponte tra **l'approccio educativo interdisciplinare**, recuperandolo e potenziandolo, e la valorizzazione **dell'autonomia scolastica funzionale**.

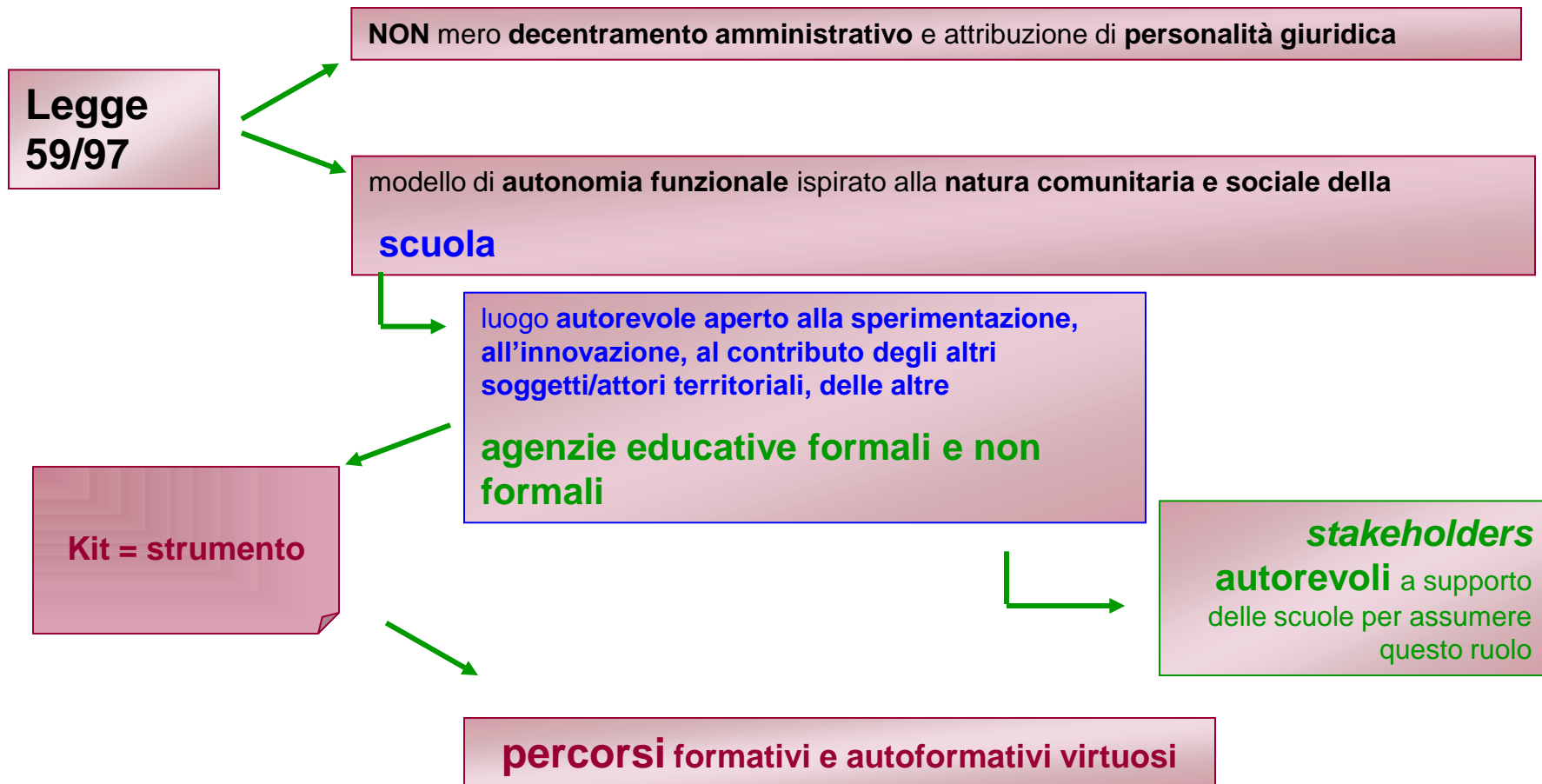
Dalla didattica interdisciplinare....



... alla scuola aperta al territorio



Autonomia scolastica



Elementi di coerenza tra la buona autonomia scolastica e l'ES, ai quali concorre la giocosimulazione (1): autonomia scolastica, apprendimento e territorio

Realizzare interventi educativi e formativi mirati allo sviluppo della persona: uno scopo dell'autonomia scolastica

Apprendimento personalizzato e “localizzato”:

- programmare percorsi formativi in coordinamento con le richieste del **territorio**
- scegliere metodologie e strumenti didattici in coerenza con il **Piano dell'offerta formativa** (famiglie)
- realizzare interventi di educazione, formazione ed istruzione adeguandoli a diversi **contesti**

Locale/globale

in coerenza con le **finalità generali del sistema di istruzione stabiliti a livello nazionale** e, in ambito di **ESS**, alle **indicazioni elaborate al livello nazionale e internazionale (DESS)**



Elementi di coerenza tra la buona autonomia scolastica e l'ES, ai quali concorre la giocosimulazione (2) - autonomia scolastica, professionalità e ricerca-azione

Formazione professionale:

- **valorizzare la progettazione formativa**, ricerca valutativa, la formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico,
- **sostenere l'innovazione metodologica** e disciplinare, la **ricerca didattica** e gli **scambi di informazioni e di esperienze e materiali didattici**

Reti e ricerca-azione:

- le **istituzioni scolastiche possono operare singolarmente o in rete** (tutoraggio, educazione tra pari);
- la **ricerca deve essere documentata** (secondo procedure definite a livello nazionale) in modo da poter essere divulgata alle istituzioni scolastiche interessate.

Convenzioni e protocolli:

le scuole possono stipulare **convenzioni tra Università, enti o associazioni per realizzare obiettivi specifici previsti dal P.O.F.**





*I **processi educativi** devono potersi sviluppare contemporaneamente dentro e fuori la scuola, affinché le giovani generazioni non subiscano la delusione dell'impotenza di fronte ad una società degli adulti che nei fatti rincorre determinati **modelli di consumo e di potere**, mentre nella teoria educativa propone **referimenti valoriali** indirizzati ad uno **sviluppo equamente distribuito a livello inter- e infra- generazionale**, detto*

SVILUPPO SOSTENIBILE



Bibliografia/sitografia

AA.VV., *Linee guida per l'educazione ambientale nel sistema agenziale*, Roma, APAT, 2006.

G. Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi, 1977.

G. Bateson, *Mente e natura*, Milano, Adelphi, 1984.

G. De Vecchi, *Aiutare ad apprendere*, Firenze, La Nuova Italia, 1998.

G. De Vecchis - G. Staluppi, *Didattica della geografia*, Torino, UTET, 2004.

D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli, 1997.

E. Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina, 2000.

E. Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Milano, Cortina, 2001.

www.formeducambiente.isprambiente.it (sottosezione EOS)

www.minambiente.it (sottosezione educazione ambientale)

www.aiiq.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

